

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE

“REGINA MARGHERITA”

Licei: Scienze umane/LES/Linguistico/ Musicale e Coreutico

P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO – Codice Fiscale 80019900820

Tel. 091.334424 / 334043 - Fax 091.6512106 - Cod. Min. PAPM04000V

Web - <http://www.liceoreginamargherita.gov.it> - E mail: papm04000v@istruzione.it



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ALLEGATO A

CLASSE V B INDIRIZZO SCIENZE UMANE

A.S. 2023/24

**SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO DELL'ESAME
DI STATO
25 marzo 2024**

Svolgi la prova, scegliendo una delle tipologie qui proposte.

I TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni VERGA, *I Malavoglia*, 1881

Una volta ‘Ntoni Malavoglia, andando girelloni pel paese, aveva visto due giovanotti che s’erano imbarcati qualcheanno prima a Riposto, a cercar fortuna, e tornavano da Trieste, o da Alessandria d’Egitto, insomma da lontano, e spendevano e spandevano all’osteria meglio di Compare Naso, o di padron Cipolla; si mettevano a cavalcioni sul desco; dicevano delle barzellette alle ragazze, e avevano dei fazzoletti di seta in ogni tasca del giubbone sicchè il paese era in rivoluzione per loro.

‘Ntoni, quando la sera tornava a casa, non trovava altro che le donne, le quali mutavano la salamoia nei barilotti, ecianciavano in crocchio colle vicine, sedute sui sassi; e intanto ingannavano il tempo a contare storie e indovinelli, tenendo d’occhio lo scolare della salamoia, e approvava col capo quelli che contavano le storie più belle, e i ragazzi che mostravano di aver giudizio come i grandi nello spiegare gli indovinelli.

-La storia buona, disse allora ‘Ntoni, è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di seta che nonpar vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino. Hanno visto mezzo mondo, diconoche Trezza ed Aci Castello messe insieme, sono nulla in paragone. Questo l’ho visto anch’io; e laggiù la gente passa il tempo a scialarsi tutto il giorno, invece di stare a salare le acciughe; e le donne, vestite di seta e cariche di anelli meglio della Madonna dell’Ognina, vanno in giro per le vie a rubarsi i marinai.

Le ragazze sgranavano gli occhi, e padron ‘Ntoni stava attento anche lui, come quando i ragazzi spiegavano gli indovinelli: - Io, disse Alessi, il quale vuotava adagio i barilotti, e li passava alla Nunziata, - io quando sarò grande, se mi marito voglio sposar te.

- Ancora c’è tempo, rispose Nunziata seria seria.

- Devono essere delle città grandi come Catania; che uno il quale non ci sia avvezzo si perde per le strade; e gli manca il fiato a camminare sempre tra due file di case, senza vedere né mare né campagna.

- E c’è stato anche il nonno di Cipolla – aggiunse padron ‘Ntoni – ed è in quei paesi là che s’è fatto ricco. Ma non è più tornato a Trezza, e mandò solo i denari ai figliuoli.

- Poveretto! Disse Maruzza.

- Vediamo se mi indovini quest’altro, disse la Nunziata:*Due lucenti, due pungenti, quattro zoccoli e una scopa.*

- Un bue! Rispose tosto Lia.

- Questo lo sapevi! Ché ci sei arrivata subito esclamò il fratello.

- Vorrei andarci anch’io come padron Cipolla, a farmi ricco! Aggiunse ‘Ntoni.

- Lascia stare, lascia stare! Gli disse il nonno, contento pei barilotti che vedeva nel cortile, Adesso ci abbiamo le acciughe da salare. Ma la Longa guardò il figliuolo col cuore stretto, e non disse nulla, perché ogni volta che si parlavadi partire le venivano davanti agli occhi quelli che non erano tornati più.

Giovanni Verga (1840-1922), dopo gli esordi narrativi con romanzi di argomento storico e patriottico e una breve stagione ispirata alla “Scapigliatura”, tra il 1870 e il 1880 di “convertì” al realismo o, come fu definito da Luigi Capuana, al “Verismo”, che caratterizzò la sua più significativa produzione letteraria. Il testo proposto è tratto da *I Malavoglia*, il romanzo dato alle stampe nel 1881, che prende nome da una famiglia di poveri pescatori di Acitrezza, presso Catania.

1) Comprensione del testo

Sintetizza il contenuto informativo del brano che è stato sottoposto alla tua attenzione.

2) Analisi del testo

2.1 *La storia buona* – disse allora ‘Ntoni – è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di

seta chenon par vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino . Rifletti sui termini con cui il giovane 'Ntoni fa risaltare il nuovo stato sociale di ex emigranti ora ritornati nel paese natio.

2.2 Che significato ha l'espressione *scialarsi tutto il giorno*?

2.3 Quali sono i sentimenti di padron 'Ntoni, quando parla del nonno di Cipolla?

2.4 Quali passaggi testuali del brano che ti è stato proposto ti sembrano meglio rappresentare le caratteristiche del paese in cui si svolge la storia dei Malavoglia?

2.5 Analizza le battute attraverso le quali si esprime il carattere di padron 'Ntoni, del giovane 'Ntoni, di Alessi, di Nunziata.

3) Interpretazione complessiva e approfondimenti

Considera, utilizzando i percorsi di analisi da te effettuati, quale valore rivesta questo passo nell'ambito della vicenda della famiglia dei Malavoglia, in rapporto alla poetica verghiana e ai caratteri dei movimenti naturalista e verista

2 TIPOLOGIA A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Nebbia* (dai *Canti di Castelvecchio*, 1903)

*Nascondi le cose lontane,
tu nebbia impalpabile e
scialba¹, tu fumo che ancora
rampolli,
su l'alba,
da' lampi notturni e da'
crollid'aeree
frane²!*

*Nascondi le cose lontane,
nascondimi quello che è
morto! ch'io veda soltanto la
siepe
dell'orto,
la mura ch'ha piene le
crepedi valeriane³.*

*Nascondi le cose lontane:
le cose son ebbre di pianto!
ch'io veda i due peschi, i due
meli, soltanto,
che danno i soavi lor
mielipel nero mio
pane.*

*Nascondi le cose lontane
che vogliono ch'ami e che
vadach'io veda là solo quel
bianco
di strada
che un giorno⁴ ho da fare tra
stancoDon don di
campane...*

*Nascondi le cose lontane,
nascondile, involale al volo
del cuore⁵! Ch'io veda il*

*cipressolà, solo,
qui, solo quest'orto, cui
pressosonnecchia il
mio cane.*

¹ scialba. bianchiccia

² rampolli ... frane: scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale notturno - crolli d'aeree frane: sono un'immagine che indica i tuoni, il cui rumore è assimilato al fragore di frane che si verificano in aria (aeree).

³ la mura ... di valeriane: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene di pianticelle di valeriana

⁴ un giorno: il giorno del suo funerale.

⁵ involale ... cuore: sottraile ai moti del cuore che potrebbe desiderarle.

1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto informativo della lirica in non più di dieci righe.

2. Analisi del testo

2.1. "Nascondi le cose lontane",/ nascondile, involale al volo/ del cuore". Nota che in questa strofa l'incitazione alla

nebbia è contenuta due volte. Perché, secondo te? Spiega il significato dei versi anche alla luce di questaripetizione.

2.2. Nella lirica sono presenti vari aspetti della natura, tutti con un preciso valore simbolico. Spiega il significato che in tal senso assumono i seguenti elementi: nebbia/lampi notturni/aeree frane/ siepe /muro/don don di campane/cipresso.

2.3. La poesia presenta due dimensioni spaziali nettamente distinte. Individuale e spiega le diverse caratteristiche di ciascuna.

2.4. Qual è l'effetto ritmico della lirica e quali elementi lo rendono tale?

2.5. Considera la lirica sul piano formale: individua, riporta e spiega alcuni aspetti tipici della poesia di Pascoli sotto il profilo grammaticale, fonico e retorico.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

3.1. Nonostante l'invocazione alla nebbia di nascondere "le cose lontane", nella lirica si possono individuare desideri contraddittori. In quali espressioni possiamo rintracciare un bisogno represso di vitalità?

3.2. In questa poesia, come spesso accade nelle liriche pascoliane, è fondamentale la presenza della natura. Prova a delineare, anche riferendoti ad altri testi analizzati, le connotazioni che essa assume nella visione della realtà propria di Pascoli.

1 TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Diego De Silva, "Mancarsi", Einaudi, 2012

La gente ha paura di dire quello che pensa. Perché se ne vergogna. Specie se le capita di farsi delle domande un po' bislacche, ma belle. Tipo perché certe cose vanno in un modo anziché in un altro. E vorrebbe inalberarsi un attimo, ma non lo fa. Vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune, che poi è

l'interpretazione ufficiale della realtà, il bugiardinio delle relazioni umane. Invece chi ha pensieri sghembi e si permette addirittura di esprimerli, si complica la vita. Rischia di non piacere. Di essere frainteso, o rifiutato. Di offendere, addirittura. È per questo che le persone nascondono quel che pensano, e in questo modo finiscono per fare quello che non vogliono (e poi non si piacciono): tipo dare del tu a qualcuno così, a comando, invece di dire, senza che ci sia niente di male nel dirlo [...], che il passaggio dal lei al tu, specie se il lei è durato a lungo, richiede un clic che o ti scatta o non ti scatta, e non è affatto detto che ti scatti solo perché l'altro te l'ha chiesto; e tu nemmeno hai detto di no, anzi hai tutta l'intenzione di dire di sì, solo vorresti che ti venisse spontaneo, vorresti sentirtelo nelle orecchie quel clic.

Invece la pratica delle relazioni sociali è fatta di queste reciprocità dovute all'istante, di adesioni immediate; e se tu ti prendi del tempo o ti limiti anche solo a pensarci prima di dire sì, io mi sento in diritto di biasimarti, anzi addirittura mi offendo.

Funziona così anche nell'amore, dove si tace molto di più di quanto si dica. Persino nell'amicizia, che dovrebbe essere il luogo dove la parola non conosce inibizioni e divieti. Ci censuriamo continuamente per paura di deludere, offendere, restare soli. Non difendiamo i nostri pensieri e li svendiamo per poco o niente, barattandoli con la dose minima di quieto vivere che ci lascia in quella tollerabile infelicità che non capiamo nemmeno di cosa sia fatta, esattamente. Siamo piuttosto ignoranti in materia di infelicità, soprattutto della nostra.

È per via di questa reticenza che quando ritroviamo i nostri pensieri nei libri, sembra che ce li tolgano di bocca contutte le parole. Allora li rivalutiamo. Ci viene voglia di riprenderceli, di difenderli. In un certo senso, cominciamo a parlare.

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964 ed è autore di alcuni romanzi di successo. Il libro da cui è tratta questa citazione è "la perfetta storia d'amore di due persone che si sfiorano senza incontrarsi mai". Nicola e Irene, i protagonisti, sono fatti l'uno per l'altra, ma non lo sanno. Probabilmente se ne accorgerebbero, se si incrociassero anche solo una volta. Ma ciò, nel libro, non succede mai.

1. **Comprensione del testo**

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

2. **Analisi del testo**

- 2.1 Che cosa significa dire che la gente "vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune"?
- 2.2 Che cosa sono, a tuo parere, i "pensieri sghembi"?
- 2.3 Secondo il tuo punto di vista, cosa intende l'autore quando dice che "nell'amore si tace molto più di quanto non si dica"? A questo proposito cosa ti suggerisce la tua esperienza personale?
- 2.4 Cosa intende l'autore quando parla di "tollerabile infelicità"?
- 2.5 Perché trovare "i nostri pensieri nei libri" è un modo per rivalutarli? Condividi questa opinione oppure no?

3. **Interpretazione complessiva e approfondimenti**

Elabora un'argomentazione sulla tematica proposta (almeno una colonna di foglio protocollo), facendo riferimento al testo e alla tua esperienza personale, cercando degli esempi di attualità o storico-letterari che testimonino autonomia,

indipendenza di pensiero e coraggio nell'esprimere liberamente le proprie idee.

2 TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Dov'è finito il rispetto

Annamaria Testa, esperta di comunicazione - Internazionale - 26 novembre 2018

Dov'è andato a finire il rispetto? Questa, lo so, sembra una domanda da vecchie signore. Ma, poiché non mi

dispiace giocarmela ogni tanto da vecchia signora, è una domanda che mi sento autorizzata a pormi, e a porvi, anche se non esattamente in questi termini stizziti. La prendo da un altro verso, invitandovi a formulare una definizione esauriente del termine “rispetto”. Riuscirci non è facile come sembra. Su, concedetevi qualche secondo per pensarci. “Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona”, dice il vocabolario Treccani. E poi: “Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità”. E ancora: “Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola. Infine: riguardo, considerazione, attenzione”. La definizione del termine è ampia. Considera ogni possibile ambito a cui l’idea e la pratica di quello che intendiamo per “rispetto” si può estendere: le relazioni tra persone. Le buone pratiche della convivenza. L’osservanza delle regole. Più in generale, il prestare attenzione a quanto ci sta attorno. Eppure, anche a leggerla nella sua interezza, sembra che manchi qualcosa. Vabbé, torno alle origini, abbandono la ricerca in rete, apro il vecchio vocabolario di latino e vado a pescare il verbo respīcio, da cui deriva l’italiano rispetto. Il verbo significa, guarda un po’, guardare, guardare indietro, voltarsi a guardare.

Guardare

Questo è un ottimo punto: il guardare. Se ti rispetto, vuol dire che prima di tutto ti vedo. E che ti guardo, e non una volta sola. Se ti guardo, vuol dire che ti dedico il mio tempo e la mia attenzione, riconoscendo implicitamente il tuo valore. C’è un sentimento che nasce da una distanza (appunto: uno spazio di rispetto), da un indugio e da un riconoscimento. Vuol dire insomma che non procedo come se tu non ci fossi. Non ti ignoro come se tu non contassi niente. Non ti scanso o ti calpesto come se tu fossi irrilevante o invisibile. Insomma: non faccio finta che tu non esista. Sul rispetto reciproco si basano le relazioni interpersonali e la convivenza civile. Sul rispetto si fonda l’empatia. Non è (o non è solo) una questione di buone maniere o di deferenza. In altre parole: non è una questione di forma, ma di sostanza. Tutto ciò, per inciso e a scanso di equivoci, c’entra assai poco con il concetto ottocentesco di decoro e rispettabilità borghese, formale e basato su rigide gerarchie, estese anche all’ambito familiare, fondamentalmente inique e... poco rispettose. Qui si tratta, appunto, di riconoscere il valore dell’interlocutore e la legittimità della sua posizione e dei suoi interessi, all’interno di un confronto o di uno scambio. Questo vuol dire che interessi e posizione, che pure possono essere oggetto di discussione, in primo luogo vanno (ti vedo! E ti riconosco) considerati. Di fatto, rispettare anche gli avversari [...] è il modo per non trasformare un conflitto in una catastrofe irreparabile. Rispetto è autocontrollo, disciplina, libertà (a questo punto chi lo desidera può tirare in ballo diversi filosofi, da Aristotele a Kant). È essere intelligenti sia dell’altro sia di se stessi. È uno stile di pensiero e di azione. Il rispetto si impara da piccoli. Come lo si insegna? Beh, giorno dopo giorno, con pazienza, attraverso l’esempio, l’incoraggiamento e la pratica. Stabilendo regole e limiti chiari. Ricordando che i comportamenti irrispettosi non sono mai divertenti. E che i bambini, già da piccoli – lo diceva Piaget – sono sensibili alle regole, e che governare e impadronirsi delle regole fa parte del processo di crescita. Sui social network, il rispetto sembra essere diventato una merce rara. Eppure per le imprese è imperativo dimostrare rispetto: “Tratta la tua community con rispetto e considerazione”, scrive Forbes, “e raggiungerai tutti gli altri obiettivi che ti sei posto”. Per i singoli utenti, mostrare rispetto può essere il modo migliore per guadagnarsi rispetto a propria volta. 7 “Oggi c’è un’ineguaglianza più profonda di quella puramente economica”, scrive Aeon in un bellissimo articolo, “ed è causata non da una mancanza di risorse, ma da una mancanza di rispetto. Puoi essere molto più ricco o più povero di me, ma se ci trattiamo con reciproco rispetto siamo, relazionalmente parlando, uguali”. Tra l’altro, rispetto reciproco e rispetto di se stessi sono profondamente connessi. E l’eguaglianza (il rispetto) relazionale è alla base sia della parità di diritti e opportunità, sia di una più equa distribuzione delle risorse. Aeon conclude che il rispetto non può essere imposto dall’alto: “Se vogliamo una società migliore, dobbiamo ripristinare il rispetto, specie per quelli che sono diversi da noi o che hanno visioni diverse dalle nostre”. Questo è un compito quotidiano per ciascuno di noi. È un compito – rispettosamente ve lo segnalo – di cui varrebbe la pena farsi carico.

1. Analisi

1.1 Riassumi in 12 righe il contenuto del testo, ripercorrendo gli snodi del suo ragionamento.

1.2 Il testo inizia con un lungo esame del significato della parola “rispetto” e della sua etimologia: è solo un modo per introdurre il discorso o questa analisi semantica è funzionale al ragionamento sviluppato dall’autrice?

1.3 Nel testo ricorrono alcuni riferimenti concreti alle odierne modalità relazionali e agli ambiti in cui esse si realizzano: rintraccia questi riferimenti.

1.4 L’autrice utilizza con una certa frequenza citazioni o riferimenti ad altri autori. A che scopo? Ti sembrano

passaggi significativi o accessori del ragionamento?

1.5 Esamina lo stile dell'autrice: il testo si rivolge ai lettori con una ben chiara cifra stilistica. Quali effetti produce questa scelta?

2. Commento

Il rispetto è questione centrale nelle relazioni a tutti i livelli ed in tutti gli ambienti, fortemente sentita nel mondo di oggi, che spesso risente della revisione e dello svilimento dei valori tradizionali. Riflettendo sugli stimoli proposti dalla lettura dell'articolo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento costruito da Annamaria Testa, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio

1 TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si può fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

Edoardo BONCINELLI, *Per migliorarci serve una mutazione*, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016

Linee orientative. Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, se vuoi, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- ✓ sul significato di «*progresso*», di «*civiltà*» e sulle reciproche interazioni;
- ✓ sul significato da attribuire a «*progresso materiale*» ed a «*progresso morale e civile*»;
- ✓ sulle ragioni e sulle cause che sono alla base della difficoltà di mettere in pratica «*precetti*» virtuosi;
- ✓ sulla forza e sulle conseguenze dell'«*emulazione*»;
- ✓ sul paradosso rappresentato dalla coesistenza del *livello civile della società* e della *devianza di (taluni) singoli* che ne fanno parte.

I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato. Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca, in cui il *paradosso civiltà/devianza* si rende particolarmente evidente e aggiungere una tua personale riflessione critica.

2 TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU

TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«La nostra cultura è arrivata a un punto in cui ogni antica forma di saggezza riguardo al modo di nutrirsi sembra svanita, rimpiazzata da incertezze e ansie di vario genere. La più naturale delle attività umane, scegliere cosa mangiare, è diventata in qualche modo un'impresa che richiede un notevole aiuto da parte degli esperti. Come siamo arrivati a questo punto? Perché abbiamo bisogno di un'inchiesta giornalistica per sapere da dove arriva ciò che mangiamo e del dietologo per decidere cosa ordinare al ristorante?»

M. POLLAN, *Il dilemma dell'onnivoro*, Adelphi, Milano, 2008

La questione della qualità dei cibi che mangiamo, il problema degli OGM, il dilagare di diete di ogni tipo, il progressivo diffondersi di disturbi dell'alimentazione soprattutto tra i giovani non riguardano solo la cultura e la società americane, cui Pollan fa riferimento nel suo libro. Il candidato rifletta criticamente sulle domande contenute nel brano esponendo le sue motivate considerazioni al riguardo.

SCHEDE DI VALUTAZIONE

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatore		Max	Punt. ass.
Indicatori generali	Descrittori	60	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Ideazione confusa e frammentaria, pianificazione e organizzazione non pertinenti	1-3	
	Ideazione frammentaria, pianificazione e organizzazione limitate e non sempre pertinenti	4-5	
	Ideazione e pianificazione limitate ai concetti di base, organizzazione non sempre logicamente ordinata	6-7	
	Ideazione chiara, pianificazione e organizzazione ben strutturate e ordinate	8-9	
	Ideazione chiara e completa, pianificazione efficace e organizzazione pertinente e logicamente strutturata	10	
Coerenza e coesione testuale	Quasi inesistente la coerenza concettuale tra le parti del testo e la coesione a causa dell'uso errato dei connettivi	1-3	
	Carente la coerenza concettuale in molte parti del testo e scarsa la coesione a causa di un uso non sempre pertinente dei connettivi	4-5	
	Presente nel testo la coerenza concettuale di base e la coesione tra le parti sostenuta dall'uso adeguato dei connettivi	6-7	
	Buona la coerenza concettuale e pertinente l'uso dei connettivi per la coesione del testo	8-9	
	Ottima la coerenza concettuale per l'eccellente strutturazione degli aspetti salienti del testo e ottima la coesione per la pertinenza efficace e logica nell'uso dei connettivi	10	
Ricchezza e padronanza lessicale	Livello espressivo trascurato e a volte improprio con errori formali nell'uso del lessico specifico	1-3	
	Livello espressivo elementare con alcuni errori formali nell'uso del lessico specifico	4-5	
	Pertinente la competenza formale e padronanza lessicale elementare	6-7	
	Forma corretta e fluida con lessico pienamente appropriato	8-9	
	Forma corretta e fluida con ricchezza lessicale ed efficacia comunicativa	10	
Correttezza grammaticale (punteggiatura, ortografia, morfologia, sintassi)	Difficoltà nell'uso delle strutture morfosintattiche, errori che rendono difficile la comprensione esatta del testo; punteggiatura errata o carente	1-3	
	Errori nell'uso delle strutture morfosintattiche che non inficiano la comprensibilità globale del testo; occasionali errori ortografici. Punteggiatura a volte errata	4-5	
	Generale correttezza morfosintattica e saltuari errori di ortografia. Punteggiatura generalmente corretta	6-7	
	Uso delle strutture morfosintattiche abbastanza articolato e corretto con saltuarie imprecisioni. Testo corretto e uso adeguato della punteggiatura	8-9	
	Strutture morfosintattiche utilizzate in modo corretto e articolato. Ortografia corretta. Uso efficace della punteggiatura	10	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze gravemente carenti e gravi difficoltà a organizzare i concetti e i documenti proposti. Riferimenti culturali banali	1-3	
	Conoscenze lacunose e uso inadeguato dei documenti proposti. Riferimenti culturali non sempre precisi	4-5	

	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali con modeste integrazioni dei documenti proposti	6-7	
	Conoscenze documentate e riferimenti culturali ampi. Utilizzo adeguato dei documenti proposti	8-9	
	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e ampi e riflessioni personali. Utilizzo consapevole e appropriato dei documenti	10	
Espressione di giudizi critici e valutazione personali	Argomentazione frammentaria e assenza di adeguati nessi logici	1-3	
	Coerenza limitata e fragilità del processo argomentativo con apporti critici e valutazioni personali sporadici	4-5	
	Presenza di qualche apporto critico e valutazioni personali sia pure circoscritti o poco approfonditi	6-7	
	Argomentazione adeguata con spunti di riflessione originali ed elementi di sintesi coerenti	8-9	
	Argomentazione ampia con spunti di riflessione originali e motivati. Valutazioni personali rielaborate in maniera critica e autonoma	10	
	Totale	60	

Tipologia A (Analisi del testo letterario)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	Max	Punt. ass.
		40	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, parafrasi o sintesi del testo)	Mancato rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi o sintesi non conforme al testo	1-3	
	Parziale rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi non sempre conforme al testo	4-5	
	Rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi essenzialmente conforme al testo	6-7	
	Adeguatezza rispetto del vincolo sulla lunghezza e parafrasi, sintesi conforme al testo	8-9	
	Pieno rispetto del vincolo sulla lunghezza del testo; parafrasi o sintesi complete e coerenti	10	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Fraintendimenti sostanziali del contenuto del testo; mancata individuazione degli snodi tematici e stilistici	1-3	
	Lacunosa comprensione del senso globale del testo e limitata comprensione degli snodi tematici e stilistici	4-5	
	Comprensione del senso globale del testo e riconoscimento basilare dei principali snodi tematici e stilistici	6-7	
	Corretta comprensione del testo e degli snodi tematici e stilistici	8-9	
	Comprensione sicura e approfondita del senso del testo e degli snodi tematici e stilistici	10	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica, ecc.	Mancato riconoscimento degli aspetti contenutistici e/o stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	1-3	
	Parziale riconoscimento degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	4-5	
	Riconoscimento corretto degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	6-7	
	Riconoscimento apprezzabile degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	8-9	
	Riconoscimento completo e puntuale degli aspetti contenutistici e stilistici (figure retoriche, metrica, linguaggio ...)	10	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione errata, priva di riferimenti al contesto storico-culturale e del confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	1-3	
	Interpretazione parzialmente adeguata, pochi riferimenti al contesto storico-culturale, cenni superficiali al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	4-5	
	Interpretazione nel complesso corretta con riferimenti basilari al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	6-7	
	Interpretazione corretta e originale con riferimenti approfonditi al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	8-9	
	Interpretazione corretta, articolata e originale con riferimenti culturali ampi, pertinenti e personali al contesto storico-culturale e al confronto tra testi dello stesso autore o di altri autori	10	
	Totale	40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
totale		/5		

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	MAX	Punt. ass
		40	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Mancata o parziale comprensione del senso del testo	1-3	
	Individuazione stentata di tesi e argomentazioni.	4-5	
	Individuazione complessivamente pertinente di tesi e argomentazioni. Organizzazione talvolta incoerente delle osservazioni	6-7	
	Individuazione completa e puntuale di tesi e argomentazioni. Articolazione coerente delle argomentazioni	8-9	
	Individuazione delle tesi, spiegazione esauriente degli snodi argomentativi,	10	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	Articolazione incoerente del percorso ragionativo	1-3	
	Articolazione poco coerente del percorso ragionativo	4-5	
	Complessiva coerenza nel sostenere il percorso ragionativo	6-7	
	Coerenza del percorso ragionativo strutturata e razionale	8-9	
	Coerenza del percorso ragionativo ben strutturata, fluida e rigorosa	10	
Utilizzo pertinente dei connettivi	Uso dei connettivi generico e improprio	1-3	
	Uso dei connettivi generico e non sempre adeguato	4-5	
	Uso dei connettivi adeguato	6-7	
	Uso dei connettivi appropriato	8-9	
	Uso dei connettivi efficace	10	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Riferimenti culturali non corretti e incongruenti; preparazione culturale carente che non permette di sostenere l'argomentazione	1-3	
	Riferimenti culturali corretti ma incongruenti; preparazione culturale frammentaria che sostiene solo a tratti l'argomentazione	4-5	
	Riferimenti culturali corretti e congruenti; preparazione culturale essenziale che sostiene un'argomentazione basilare	6-7	
	Riferimenti culturali corretti, congruenti e articolati in maniera originale grazie a una buona preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata	8-9	
	Riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali e articolati in maniera originale grazie a una solida preparazione culturale che sostiene un'argomentazione articolata e rigorosa	10	
Totale		40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali				
Indicatori specifici				
totale		/5		

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

Indicatori specifici	Descrittori	MAX	Punt. ass.
		40	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Scarsa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne	1-3	
	Parziale e incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con parziale coerenza del titolo e della eventuale parafrasi	4-5	
	Adeguate pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo ed eventuale parafrasi coerenti	6-7	
	Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne con titolo ed eventuale parafrasi opportuni	8-9	
	Completa e originale pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne. Titolo efficace ed eventuale parafrasi funzionale	10	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione confusa e incoerente	2-6	
	Esposizione frammentaria e disarticolata	7-11	
	Esposizione logicamente ordinata ed essenziale	12-15	
	Esposizione logicamente strutturata e lineare nel suo sviluppo	16-18	
	Esposizione ben strutturata, progressiva, coerente e coesa	19-20	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non articolati	1-3	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti ma poco articolati. Osservazioni superficiali, generiche, prive di apporti personali	4-5	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate	6-7	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale con riflessioni personali	8-9	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, puntuali. Riflessioni critiche sull'argomento, rielaborate in maniera originale	10	
	Totale	40	

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Valutazione in 20mi	Punteggio	Divisione per 5	Totale non arrotondato	Totale arrotondato
Indicatori generali		/5		
Indicatori specifici				
totale				

COMPITO DI SCIENZE UMANE

PRIMA PARTE

Il candidato, dopo un'attenta lettura dei testi proposti, descriva gli aspetti salienti della globalizzazione e l'influenza che il fenomeno esercita sulla relazione educativa. Il candidato riferisca inoltre i caratteri della pedagogia interculturale in considerazione della possibilità, raccogliendo le sfide della globalizzazione, di offrire un contributo nella ridefinizione dei nuovi valori di cittadinanza.

Il concetto di globalizzazione di per sé non rappresenta una novità in seno alle scienze economiche e sociali, in quanto già utilizzato negli anni Sessanta da autori nordamericani e francesi, fra cui per esempio M. McLuhan, fautore del concetto di "Villaggio Globale". [...] Nonostante l'evidente popolarità del dibattito relativo alla globalizzazione, l'idea di un'economia "globale" è priva però di una definizione condivisa in quanto la globalizzazione presenta molte sfaccettature [...] Occorre considerare la crescente importanza delle reti finanziarie che spesso assumono un ruolo più importante delle stesse strutture produttive influenzando il mondo della scuola e della formazione preferendo il modello della competizione a quello della cooperazione.

(Alberto Vanolo, *Gli spazi economici della globalizzazione*, Milano, UTET, 2011.)

A differenza del pensiero comune, la globalizzazione e l'avvento di società pluralistiche non hanno determinato solamente dei profondi e drastici mutamenti sul piano economico-lavorativo, ma investono in maniera profonda e determinante la persona umana nella sua interezza: il piano della convivenza, il modo di intendere il sapere e la cultura, le modalità di relazione, la comunicazione e l'identità. Da più fonti, anche in seguito alle crescenti migrazioni e al costituirsi di società sempre più multiethniche e multiculturali, si registra un aumento di conflitti e una forte crisi di valori e di orientamento, che sembra colpire ogni essere umano, a prescindere dal paese in cui vive. In modo particolare tale crisi si ripercuote nel settore dell'educazione e della pedagogia. Forse per riconoscere e gestire meglio i cambiamenti e le sfide della globalizzazione è di precipua importanza proprio ricominciare dall'educazione e dalla pedagogia. L'arte di educare non è innata, ma si apprende solo dopo lunga formazione; e la pedagogia va intesa come l'unica disciplina teorica che fonda il suo discorso interamente sull'educabilità dell'essere umano, individuando fin nei metodi, mezzi, modalità interattive, ambiente. [...] A differenza degli altri approcci, la pedagogia interculturale rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana. Concetti come "identità" e "cultura" vanno intesi in maniera dinamica, in continua evoluzione; l'alterità, l'emigrazione, la vita in una società complessa e multiculturale non vanno considerate come rischi di disagio o di malattie, ma come delle opportunità di arricchimento e di crescita individuale e collettiva; l'incontro con lo straniero, con il soggetto etnicamente e culturalmente differente, rappresenta una sfida, una possibilità di confronto e di riflessione sul piano dei valori, delle regole, dei comportamenti. La pedagogia interculturale raccoglie le sfide della globalizzazione introducendo un nuovo paradigma fondato sul dialogo, il confronto e l'interazione. Non è più sufficiente operare nella pluricultura che richiama la convivenza, più o meno pacifica, gli uni accanto agli altri, come in un condominio, di persone provenienti da culture diverse. Risulta così più efficace il paradigma che alla parola cultura aggiunge il prefisso inter che presuppone la relazione, l'interazione, lo scambio di due o più elementi. Come ben osserva C. Camilleri (1985) le strategie d'intervento educativo dovrebbero essere di tipo interculturale, nel senso di mettere in contatto, in interazione, le differenze. La pedagogia interculturale, in tal modo, rifiuta espressamente la staticità e la gerarchizzazione, e può essere intesa nel senso di possibilità di dialogo, di confronto paritetico, senza la costrizione per i soggetti coinvolti di dover rinunciare a priori a parti significative della propria identità culturale. La pedagogia interculturale si fonda sul confronto

del pensiero, dei concetti e dei preconcetti, divenendo una pedagogia dell'essere (Secco, 1999, pp. 620-632), dove al centro è posta la persona umana nella propria interezza, a prescindere dalla lingua, cultura o religione di appartenenza

(Risposta pedagogica interculturale per la società complessa Agostino Portera Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Verona, Italia)

SECONDA PARTE

I candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

- 1) Quali sono le principali differenze tra il concetto di multiculturalità e quello di interculturalità?
- 2) Esponi il concetto di società liquida e le problematiche ad essa connesse
- 2) Quali sono i principali punti di forza e punti di debolezza della globalizzazione?
- 3) Come si sono espresse (movimenti, autori...) le posizioni critiche sulla globalizzazione e quali sono le eventuali proposte ?

GRIGLIA VALUTAZIONE 2^PROVA SCRITTA ESAMI DI STATO- LICEO DELLE SCIENZE UMANE

DISCIPLINA: SCIENZE UMANE

Candidato/a _____ Classe _____ DATA _____

Indicatori coerenti con l'obiettivo della prova	livelli	Tema punt.	Q.1 punt.	Q.2 punt.
Conoscere Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	Conoscenze precise ed esaurienti	7	7	7
	Conoscenze precise e ampie	6	6	6
	Conoscenze corrette e parzialmente articolate	5	5	5
	Conoscenze corrette degli elementi essenziali	4	4	4
	Conoscenze lacunose e/o imprecise	3	3	3
	Conoscenze gravemente lacunose	2	2	2
	Conoscenze assenti	1	1	1
Comprendere Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede.	Comprensione completa di informazioni e consegne	5	5	5
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne	4	4	4
	Comprensione di informazioni e consegne negli elementi essenziali	3	3	3
	Comprensione parziale di informazioni e consegne	2	2	2
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1	1	1
Interpretare Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Interpretazione articolata e coerente	4	4	4
	Interpretazione coerente ed essenziale	3	3	3
	Interpretazione sufficientemente lineare	2	2	2
	Interpretazione frammentaria	1	1	1
Argomentare Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Argomentazione chiara, numerosi collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali.	4	4	4
	Argomentazione con sufficienti collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali	3	3	3
	Argomentazione confusa, con pochi collegamenti e confronti	2	2	2
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti	1	1	1
Punteggio Parziale				
Punteggio medio parziale				
Punteggio medio finale				

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	1.50-2.50
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	1.50-2.50
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	1.50-2.50
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	2.50
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	1.50
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				